

Allegato I - Iniziative di vigilanza e controllo¹

Con riferimento ai risultati dell'attività di vigilanza svolta dall'INL, come per la precedente annualità, si precisa che l'attuale sistema di rilevazione statistica consente un monitoraggio a cadenza trimestrale e, pertanto, i dati riguardano il periodo dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023.

Si rappresenta inoltre che, allo stato, non sono disponibili alcuni dati di dettaglio del settore agricolo relativi all'attività di vigilanza del personale ispettivo INPS.

Nel periodo in discussione, il personale ispettivo di INL (ispettori dell'Agenzia e militari del Comando Carabinieri Tutela Lavoro), INPS e INAIL ha effettuato un complesso di 90.506 nuove ispezioni (72.774 INL, 10.406 INPS, 7.326 INAIL), di cui 4.885 (pari a circa il 6%) nel settore agricolo (4.771 INL e 114 INAIL).

A conclusione degli 80.573 accertamenti complessivamente definiti nell'anno (61.556 INL, 9.878 INPS, 9.129 INAIL), di cui 4.500 riferibili al settore agricolo (4.386 INL e 114 INAIL), il personale ispettivo ha identificato:

- 266.995 posizioni lavorative irregolari (75.450 INL; 170.316 INPS; 21.299 INAIL), di cui 7.852 nel settore agricolo (7.458 INL e 394 INAIL);
- 20.205 lavoratori totalmente in nero (15.498 INL; 2.843 INPS; 1.964 INAIL) di cui 2.375 nel settore agricolo (INL 2.287 e INAIL 88);
- 1.153 lavoratori extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno (888 INL e 295 INAIL) di cui 295 nel settore agricolo (257 INL e 38 INAIL).

L'INPS ha inoltre annullato 37.952 posizioni previdenziali riferite a rapporti di lavoro risultati fittizi in tutti i settori produttivi.

Il tasso di irregolarità riscontrato nel complesso dei controlli effettuati e con specifico riferimento alle aziende agricole controllate dall'Agenzia e dagli Istituti si è attestato rispettivamente attorno al 72% e al 55,6%.

Con riferimento alle specifiche azioni di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo, nel periodo dal 1° giugno 2022 al 30 giugno 2023 le attività di vigilanza effettuate in tutti i settori merceologici dal personale dell'Ispettorato nazionale e dai militari del Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro hanno complessivamente consentito di deferire all'Autorità giudiziaria 386 trasgressori – 30 dei quali denunciati in stato di arresto – e di tutelare 3.735 possibili vittime del reato di caporalato e sfruttamento lavorativo (di queste 494 risultavano particolarmente esposte al fenomeno in questione per la loro condizione di cittadini extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno).

Si precisa al riguardo che nei dati sopra riportati non sono compresi i casi di sfruttamento individuati nel corso delle attività di vigilanza svolte dal personale di INPS e INAIL poiché gli istituti non monitorano nel dettaglio le informazioni sulle vittime di sfruttamento lavorativo e sulle persone deferite all'autorità giudiziaria ex art. 603 bis c.p.

In relazione al solo settore agricolo, le attività di contrasto in parola, condotte nel periodo in oggetto, hanno conseguito i seguenti risultati: 176 trasgressori deferiti all'autorità giudiziaria, di cui 16 denunciati in stato di arresto; 1.393 vittime di sfruttamento identificate, di cui 193 senza regolare permesso di soggiorno.

Nel periodo oggetto di osservazione la percentuale dei lavoratori vittime di sfruttamento lavorativo riscontrata nell'attività di vigilanza dell'INL rispetto al complesso dei lavoratori irregolari è del 4,9%; in relazione al settore agricolo, la percentuale risulta pari al 18,7%.

Assumendo invece a riferimento il parametro del numero delle ispezioni irregolari definite dall'INL nel periodo oggetto di interesse, sono stati riscontrati in media 6,1 lavoratori sfruttati ogni 100 aziende ispezionate nei cui riguardi sono state contestate irregolarità e, con riferimento al settore primario, sono

¹ Dati forniti da INL e GdF con schede relazione attività.

stati riscontrati in media 31,8 lavoratori sfruttati ogni 100 aziende ispezionate nei cui riguardi sono state contestate irregolarità.

In relazione ai controlli effettuati in *task force* ispettive nel periodo dal 1° giugno 2022 al 30 giugno 2023 (in complessive 123 settimane di attività di controllo in diverse Regioni italiane, ad eccezione di Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Sardegna), sono state ispezionate 1.571 aziende. È stata verificata la correttezza della posizione lavorativa di 9.013 lavoratori e sono state riscontrate irregolarità in relazione ai rapporti di lavoro di 2.372 soggetti, opportunamente tutelati. Di questi, 990 sono risultati occupati totalmente in nero, tra cui 284 extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno. Sono state altresì identificate 100 vittime di sfruttamento lavorativo e denunciati all'autorità giudiziaria 27 responsabili. Sono stati inoltre adottati 398 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale per impiego di lavoratori in nero o gravi irregolarità in materia di salute e sicurezza.

Con riferimento al periodo giugno 2022 – giugno 2023, la **Guardia di Finanza** che, come noto, rivolge particolare attenzione al contrasto del c.d. sommerso da lavoro e di tutte le manifestazioni di illegalità collegate, tra cui il caporalato, sviluppando, annualmente, a tal fine, uno specifico piano operativo che impegna i Reparti su tutto il territorio nazionale, ha riferito di aver conseguito i seguenti risultati:

- a. numero accessi ispettivi in materia fiscale e/o lavoristica (in agricoltura): 1.491;
- b. numero persone deferite all'Autorità Giudiziaria ex art. 603-bis c.p.: 144;
- c. numero di vittime di sfruttamento lavorativo identificate sulla base di criteri operativi condivisi tra tutti gli organi ispettivi: 867;
- d. numero aziende agricole sottoposte a controllo in materia di lavoro: 578;
- e. numero di lavoratori agricoli irregolari individuati: 2.386.

Tra le principali attività di vigilanza e contrasto pianificate e svolte dai Reparti della Guardia di Finanza, nel periodo di riferimento, sull'intero territorio nazionale, si annoverano, in particolare:

- Verifica fiscale eseguita dalla Compagnia Mondragone, ad ottobre 2022, nei confronti di società esercente l'attività di "commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi", nel corso della quale è stato possibile appurare come la stessa abbia approfittato dello stato di bisogno di plurimi soggetti extracomunitari, per lo più irregolari sul territorio dello Stato e residenti nei quartieri più disagiati dei comuni di Mondragone (CE) e Castel Volturno (CE), avvalendosi della compiacenza dei "caporali", per dare vita ad un meccanismo fraudolento basato sull'impiego di un'ingente mole di forza lavoro "in nero", fittiziamente assunta da imprese agricole prive di qualsivoglia struttura produttiva ed illegalmente fornita da queste ultime mediante l'emissione di false fatture per la vendita di prodotti ortofrutticoli mai ceduti. L'operazione di servizio ha consentito di constatare:

- (1) elementi negativi indeducibili di reddito corrispondenti agli importi indicati nelle fatture per operazioni oggettivamente inesistenti, pari ad € 2.794.055,66;
- (2) elementi negativi di reddito indeducibili corrispondenti agli importi indicati nelle fatture per operazioni giuridicamente inesistenti, relativi alle retribuzioni "in nero" corrisposte ai lavoratori sfruttati e pari ad € 1.179.360,00, in quanto "costi da reato" ai sensi dell'art. 14, comma 4-bis, della Legge n. 537/1993. Detti importi sono stati elargiti dall'amministratore unico della società verificata ai "caporali", tutti rinviati a giudizio in relazione alle ipotesi di reato di cui agli artt. 416 e 603-bis c.p., per consentire ai medesimi di reclutare e somministrare "in nero" i lavoratori sfruttati.

- Provvedimento cautelare personale, con il beneficio degli arresti domiciliari, eseguito a febbraio 2023 dal Gruppo Gela, coordinato dalla locale Procura, nei confronti di titolare di azienda agricola, indiziato di sfruttare n. 21 braccianti agricoli in condizioni di grande difficoltà economica e senza un'occupazione stabile, facendoli lavorare in condizioni pessime e con paghe molto basse. Conseguentemente, oltre alla misura cautelare personale nei confronti del titolare, l'Autorità Giudiziaria ha disposto il controllo giudiziario dell'azienda agricola di sua proprietà.

- Articolata attività di polizia giudiziaria in materia di caporalato, condotta dal Gruppo Gorizia a febbraio 2023 con l'esecuzione di n. 4 misure cautelari personali, ex art. 384 c.p.p., nei confronti di tre soggetti di nazionalità rumena e di un soggetto di nazionalità moldava, in relazione alla fattispecie di cui all'art. 603-bis c.p., oltre al sequestro di n. 8 minivan utilizzati per commettere il reato. L'operazione di servizio ha consentito di rilevare lo sfruttamento di 30 lavoratori privi di regolare assunzione, che ricevevano una bassa paga giornaliera, talvolta anche decurtata dai caporali in maniera arbitraria e sproporzionata per spese finalizzate all'alloggio, al vitto, alle utenze telefoniche e ad altri beni, creando in molti casi una situazione debitoria e di dipendenza economica del lavoratore verso il caporale.

- Indagine di polizia giudiziaria, ad opera del Nucleo di polizia economico-finanziaria Ancona, condotta ad aprile 2023, che ha consentito di segnalare all'Autorità Giudiziaria n. 2 soggetti di nazionalità pakistana e n. 10 imprenditori agricoli in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. L'operazione di servizio ha consentito di rilevare che i soggetti, successivamente destinatari di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, al fine di fornire manodopera a basso costo alle imprese agricole coinvolte, avevano arruolato oltre 50 operai tra connazionali pakistani in evidente stato di bisogno destinandoli poi al lavoro presso terreni agricoli di terzi, in condizioni di sfruttamento.

Nel sottolineare come la specifica azione di contrasto della **Polizia di Stato**² al fenomeno dello sfruttamento lavorativo in genere abbia mantenuto una connotazione di continuità su tutto il territorio nazionale, si fornisce di seguito un elenco delle operazioni di maggior rilievo concluse dalla Polizia di Stato, da giugno 2022 a giugno 2023.

10.02.2023	TRAPANI - Personale della Squadra Mobile locale, in collaborazione con la Squadra Mobile di Caltanissetta, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P., che ha disposto gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, nei confronti di quattro soggetti ritenuti responsabili in concorso di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.
13.02.2023	PIACENZA - Personale della Squadra Mobile locale, a conclusione di un'attività di indagine, ha eseguito una misura cautelare del divieto di dimora nella provincia di Piacenza, a carico del cittadino bengalese impiegato come mediatore culturale all'interno di alcune strutture ricettive per richiedenti asilo. Lo stesso, in concorso con altri, ha posto in essere condotte di intermediazione illecita nei rapporti di lavoro con soggetti di origine pakistana e bengalese, reclutandoli e facendoli lavorare "a nero" come braccianti per aziende agricole della provincia.
27.03.2023	PADOVA – Personale della Squadra Mobile locale ha eseguito una misura cautelare nei confronti di cinque soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla commissione dei reati di falso ideologico e materiale, nonché alla violazione della legge sull'emersione del lavoro irregolare.

L'azione di contrasto attuata dalla Polizia di Stato, oltre ad esplicarsi in forma repressiva, con il perseguimento degli autori delle condotte illecite volte allo sfruttamento lavorativo ed all'inserimento illecito nel mondo del lavoro, viene attuata anche attraverso mirati controlli presso le aziende agricole, con la collaborazione dell'Ispettorato del Lavoro, che hanno consentito di far emergere irregolarità nell'impiego di braccianti agricoli. In questo ambito si colloca il piano di contrasto al fenomeno del caporalato nella Piana di Gioia Tauro (RC), dove il fenomeno ha assunto dimensioni rilevanti, che prevede il controllo mirato presso alcune aziende agricole.

² Dati forniti da Ministero dell'Interno.

In proposito, i dispositivi di intervento e controllo realizzati, con cadenza settimanale, hanno consentito, nell'anno 2023, di procedere al controllo di 179 aziende ed elevare sanzioni amministrative pari a 1.227.003,43 euro.